

*Congregazione Suore Carmelitane
di S. Teresa di Torino*



La Venerabile
Madre Maria degli Angeli
“ Atto di Consacrazione ”
25 maggio 1899

4



Circolare interna – stampa in proprio



In occasione
del 70° anniversario
del ritorno
alla Casa del Padre
della Ven.le

Madre Maria degli Angeli

1949 ~ 7 ottobre ~ 2019

e

del 148° della nascita

1871 ~ 16 novembre ~ 2019

“ATTO DI CONSACRAZIONE”



INTRODUZIONE

Il 7 ottobre 2019 la nostra Congregazione ha celebrato il 70° anniversario del ritorno alla Casa del Padre della Venerabile Madre Maria degli Angeli, Fondatrice dell'Istituto.

Il 16 novembre 2019 si celebra il 148° anniversario della sua nascita.

Come rendimento di grazie a Dio e ricordo spirituale di questi anniversari, la Vicepostulazione offre la pubblicazione in proprio di un suo breve scritto autografo.

Il testo è molto semplice e di stile forse un po' anacronistico rispetto



al gusto letterario della nostra cultura spirituale postmoderna. In compenso scopriamo che la Fondatrice possedeva un'audacia umana e spirituale non indifferente (come quella dei Santi di ieri e forse anche di oggi). Audacia che sapeva esprimere ampiamente nei suoi colloqui molto famigliari con Dio, come nella realizzazione pratica delle sue fondazioni, che dovevano sempre corrispondere ai desideri di Dio. Audacia di prossimità e famigliarità con la quale si permette di stipulare un contratto, con dichiarazione sottoscritta, di intenzioni, propositi, promesse molto impegnative nonostante la loro semplicità e ferialità,



ma coinvolgenti la sincerità nei confronti del suo Sposo Gesù.

Per essere concretamente sincera e coerente dice a Dio: *“La mia natura è fragile e potrei un giorno dimenticare tutte queste promesse, perciò, Gesù caro, restiamo intesi tra di noi due, che non potrò più riprendermene nemmeno uno di questi impegni, perché non devo essere altro che «amore»”*.

La Madre aveva 27 anni quando scriveva questo “Atto di consacrazione”, 4 anni dopo la sua professione religiosa nell’Istituto carmelitano da lei fondato a Marene. Insieme a questa intimità spirituale con Dio e la capacità di dargli tutto per sempre, è molto evidente e conti-



nuativo anche il senso della brevità della vita: bisogna dare tutto e subito, come preparazione alla morte, per andare in cielo.

La morte, per Madre Maria degli Angeli, è sempre un evento imminente. Infatti si prepara sempre a morire... “se è volontà di Dio”, perché dentro di lei è molto forte il desiderio di conoscerlo di più, di incontrarsi con lui: “voglio vedere Dio!”. Questo desiderio, questo anelito di tutta la vita ci rende la Madre vera discepola della S. Madre Teresa di Gesù, che in età molto più piccola di lei (Teresa aveva appena 9 anni) organizzò una fuga da casa, per morire martire e salire al cielo, perché –diceva ai suoi ge-



nitori– “Voglio vedere Dio” (*Vita* 1,4).

Questo desiderio di vedere Dio per sempre, come Egli è, accomuna molto le due carmelitane: parlano e scrivono continuamente di Lui qui sulla terra e in entrambe troviamo l'incanto e la pace raggiunta in quell'esclamazione: *sono e muoio figlia della Chiesa; è ormai ora, mio Gesù, che ci vediamo!*

In attesa di questo incontro, la Madre cerca nella ‘perfezione’ la sua purificazione per prepararvisi: è questo il senso spirituale di tutti quei gesti che, con questo “Atto di consacrazione” vuole offrire a Dio con semplicità, finezza e fantasia sponsale. La perfezione per amore



è molto presente in questo scritto:
la si può accostare a quella della S.
Madre Teresa, basta pensare a una
delle sue più grandi Opere, *Il cam-
mino di perfezione* o al testo della
Poesia “*Nelle mani di Dio*”:

La mia vita, il mio cuor,
il corpo e l'anima,
quanta, Signor, io sono,
tutto ai tuoi piedi,
o Sposo mio dolcissimo,
tutto depongo e dono,
ed in ostia mi sacro a Te
d'amore.

*Sono nata per Te,
per Te è il mio cuore.
Dimmi che vuoi da me,
dimmi, Signore!*



AS/4, pp 1-16

(Appunti Spirituali personali)

Atto di consacrazione

O tenerissimo Padre di misericordia, Dio, Signore e Creatore mio, da cui sono tutte le cose, in Te io vivo, mi muovo e sono: sono tutta tua e a te mi consacro con un atto di determinata dipendenza, affinché i momenti della mia vita e tutte le cose che sono in me e intorno a me benedicano il tuo Santo nome.

Riconosco il mio piccolo nulla e vorrei potermi umiliare tanto quanto desidero vederti esaltato. Godo e mi rallegro per le tue infini-



te perfezioni, o Dio, grande ed eterno, potente, sapiente, buono, misericordioso e giusto.

Ti ringrazio perché mi hai resa capace di comprenderti e di amarti, mi hai fatta figlia della tua Chiesa e seguace di tuo Figlio Gesù. Perciò sono tutta tua e se tua non fossi per creazione, redenzione e grazia, vorrei essere tua per amore e per spontanea e libera scelta.

A te mi consacro, ricevi la mia libertà, memoria, intelletto e volontà: tutto ho ricevuto da te e a te desidero consacrare. Tu sarai il mio alto e unico interesse, la tua grazia e il tuo amore l'unico mio tesoro, e così sarò ricca abbastanza.



Servirti, amarti, adempiere il tuo santo volere è l'unico ideale e desiderio dell'anima mia. Ti amo, Signore e lo voglio sussurrare, ma ancor più proclamare a gran voce. Ti amo sopra ogni cosa, non per la speranza del premio nel Paradiso che ci prometti, non per timore del castigo, perché so che la tua giustizia è la misericordia, ma ti amo per Te stesso, per le tue infinite bellezze, perché sei l'unico degno di infinito e incondizionato amore: per questo desidero amarti ed esserti unita in eterno.

Signore, prendi interamente possesso di me, vivi nella mia anima, pensa nella mia mente, ama nel



mio cuore, opera nelle mie azioni, parla nelle mie parole: che non passi istante della mia vita che non sia santificato dalla tua divina e intimissima unione, o mio sommo Bene! Voglio solamente amarti e compiere la tua santa volontà in questa vita e in eterno, e di altro più nulla mi curo.

Mio caro buon Dio, fa che io viva i brevi giorni del mio terreno pellegrinare come un esule in terra straniera, con il cuore libero da ogni attacco alle cose; concedimi di non essere mai amata con singolare affetto da nessuna creatura; che io viva nascosta e sconosciuta; nutrimi, se lo vuoi, con il pane dell'u-



miliazione; aiutami ad accettare l'afflizione e il dolore e a non cercare mai, nella mia vita, soddisfazioni o ricompense.

A imitazione del tuo Figlio Gesù e con il desiderio del S. Padre Giovanni della Croce ti dico: "Pati et contemni pro Te, Domine". Non permettere che la mia vita trascorra inutile sulla terra, fammi degna di operare e di offrire grandemente e tutto per la tua gloria: donami ciò che chiedi e poi comandami ciò che vuoi.

"O amare, o morire!" ti diceva la mia S. Madre Teresa e oggi io te lo ripeto con tutto il cuore: *o amare, o morire*: amarti sovranamente,



immensamente; morire piuttosto di vivere senza amare, morire piuttosto di vivere un solo giorno senza amarti!

Ma la mia natura fragile è tanta che potrei un giorno dimenticare le mie buone intenzioni ed esserti ingrata; perciò ricevi ora tutti questi propositi della mia vita fino alla morte e restiamo intesi tra noi due che non potrò più riprendermene nemmeno uno, perché non devo essere altro che *amore*.

In pratica, intendo ***ad ogni** occasione che mi capita, rinnovare la fede nella tua dolcissima presenza: ***ogni** volta che incontro o parlo



con una mia Sorella intendo vedere, servire e parlare con il mio amorosissimo Sposo Gesù; ***ad ogni** battito del cuore intendo fare un atto di intima contrizione di tutti i miei peccati; ***ogni** volta che mi faccio il segno della Croce con l'acqua benedetta intendo lavare l'anima mia nel Sangue preziosissimo del tuo Figlio Gesù Cristo; ***ogni** volta che stringo tra le mani il Crocifisso, intendo offrire i meriti della sua Passione e morte, quelli della Beata Vergine Maria e di tutti i Santi, per la remissione delle mie colpe, la conversione dei peccatori e per le anime da salvare; ***ogni** volta che prendo in mano il Rosa-



rio, o contemplo un'immagine della Beata Vergine o dico l'Ave Maria, intendo consacrarmi figliaramente a lei, mia dolcissima Mamma; ***ogni** volta che abbasso il capo pregando il "Gloria Patri", intendo inchinarmi davanti al trono della SS. Trinità; ***ogni** volta che porto la mano al petto, intendo rinnovare i miei propositi e la mia professione di fede; ***ogni** volta che abbasso il capo intendo accettare e anche offrirmi al martirio, per tuo amore; ***ad ogni** opera che compirò nella vita, **ad ogni** passo, **ad ogni** parola che dirò, leggerò o scriverò, **ad ogni** maglia o punto dei miei lavori intendo offrirmi alla



tua Divina Maestà, in donazione completa a te, come povera fanciulla senza pretese, senza porre ostacolo al compimento dei tuoi eterni disegni. ***Ogni** volta che guarderò il Cielo intendo rinnovare la speranza di vederti un giorno e possederti in eterno; ***ogni** mio respiro ti dica, o Gesù, l'impazienza di veder presto consumata questa vita che da te mi separa, e **ogni** mio palpito mandi a te tanti atti d'intensissima e perfetta carità quante sono le stelle del cielo, i fili d'erba nei prati, le foglie degli alberi, i grani di arena sulla terra, le gocce d'acqua nel mare, i minuti di tutta l'interminabile eternità!



In fine intendo partecipare a tutte le S. Messe che si celebrano nell'universo, per adorare la tua ineffabile presenza eucaristica, per ringraziarti dei benefici ricevuti, per chiederti perdono di tutte le mie colpe e di quelle di tutti i miei fratelli del mondo e per chiederti anche tutte le grazie che mi sono necessarie.

Mia cara Mamma, dolcissima Maria, sorreggimi nella via che sto percorrendo e voi, Santi del Cielo che già siete sicuri della vostra eternità beata, non dimenticatevi di me, perché mentre percorro ancora le vie dell'esilio, aspiro an-



ch'io al porto della quiete che voi felicemente avete raggiunto.

Verrà finalmente, verrà questa eternità felice che mi stabilirà nell'amore del mio Dio, e mi libererà dal timore di perderlo. Quando verrà? Non lo so, ma è certo che ogni sera posso dire a me stessa di avere un giorno in meno da passare nell'esilio e un giorno trascorso in più che mi avvicina al mio Dio!

Che ogni sera mi addormenti nella consolante speranza del vicino eterno riposo in Te, Signore mio, ed ogni mattino mi rialzi con animo più grande e generoso per servirti in quel giorno che mi resta, come il viandante che tanto più



accelera il passo quanto più si avvicina alla sua meta.

Signore Gesù, quanto ho scritto, lo confermo davanti a te.

In fede della mia totale e sempiterna consacrazione, lo sottoscrivo.

Cherasco 25 Maggio 1899

*Suor Maria degli Angeli
Terziaria Carmelitana indegnissima*



Leggendo e meditando questo “Atto di consacrazione” risuona nella mente e ancor più nel cuore una esclamazione della S. Madre Teresa:

Rallegrati, anima mia, che ci sia chi ama il tuo Dio com'egli merita. Rallegrati che ci sia chi conosce la sua bontà e la sua potenza. Ringrazialo di averci mandato su questa terra chi lo conosce così bene come il suo unico Figlio. Sotto la sua protezione, puoi avvicinarlo e pregarlo. Poiché Sua Maestà trova in te le sue delizie, non permettere che nulla quaggiù possa impedirti di trovare in lui le tue delizie, di rallegrarti delle gran-



dezze del tuo Dio e di quanto meriti di essere amato e lodato. Supplicalo che ti aiuti, affinché tu contribuisca almeno un po' a far benedire il suo nome e possa dire con tutta verità: l'anima mia loda ed esalta il Signore.

(Esclamazioni dell'anima a Dio, 7.3).



*A cura della Vicepostulazione
della Causa di Canonizzazione
della Ven.le Madre Maria degli Angeli*

*Suore Carmelitane di S. Teresa
di Torino*

*C.so Alberto Picco, 104
10131 Torino*

